

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII  
N. 187

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 MARZO 1996

Risoluzione  
su Europol

*Annunziata l'11 aprile 1996*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visti gli articoli K.1, punto 9, K.3, paragrafo 2, e K.6, secondo comma, del trattato sull'Unione europea,

vista la Dichiarazione sulla cooperazione di polizia, allegata all'Atto finale relativo al trattato sull'Unione europea,

vista la sua risoluzione del 22 gennaio 1993 sull'istituzione di Europol (1),

vista l'azione comune del 10 marzo 1995 approvata dal Consiglio sulla base dell'articolo K.3 del trattato sull'Unione

europea concernente l'Unità droghe di Europol (2),

vista la relazione sulle attività dell'Unità droghe di Europol nel 1994 (C4-0094/95),

vista la sua risoluzione dell'11 febbraio 1994 sulle attività criminali in Europa (3),

vista la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sul traffico illecito di materiali nucleari e sostanze radioattive [COM(94)0383],

(1) G.U. C 42 del 15 febbraio 1993, pag. 250.

(2) G.U. L 62 del 20 marzo 1995, pag. 1.

(3) G.U. C 61 del 28 febbraio 1994, pag. 235.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

vista la sua risoluzione del 20 gennaio 1994 sulla partecipazione del Parlamento europeo alle convenzioni internazionali stipulate dagli Stati membri e dall'Unione in materia di cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni (4),

vista la sua risoluzione del 19 maggio 1995 sulla Convenzione Europol (5),

visto l'Atto del Consiglio, del 26 luglio 1995, che stabilisce la convenzione basata sull'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea che istituisce un ufficio europeo di polizia (Convenzione Europol) (6),

visti la relazione della commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni e i pareri della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale, della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini e della commissione per il controllo dei bilanci (A4-0335/95),

vista la seconda relazione della commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni e i pareri della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale, della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini e della commissione per il controllo dei bilanci (A4-0061/96),

A. considerando che nello stato democratico di diritto le libertà fondamentali del cittadino vengono sempre più minacciate dalla criminalità,

B. considerando che la criminalità organizzata su scala internazionale ha dato vita a una nuova e pericolosa forma di delinquenza che richiede un diverso approccio nella lotta al crimine,

C. considerando che si è attualmente in presenza di forme criminali che si adeguano a forme legali di guadagno economico a livello internazionale avvalendosi di moderne tecnologie e metodi di gestione,

D. considerando che attraverso il ricatto, la corruzione e il terrore può essere minato il regolare svolgimento delle attività dell'amministrazione pubblica e quindi il processo decisionale democratico dello stato di diritto,

E. considerando che la criminalità organizzata operante su scala europea può tra l'altro essere combattuta efficacemente dall'azione congiunta delle forze di polizia di tutta Europa,

F. convinto che l'accordo degli Stati membri sulla Convenzione Europol costituisca un passo necessario ma non sufficiente nella lotta contro il crimine organizzato in Europa e altre gravi forme di criminalità internazionale,

G. rammaricandosi del fatto che i lavori relativi alla Convenzione Europol abbiano richiesto un periodo irragionevolmente lungo, durante il quale non è stato dato seguito in modo adeguato ad altre importanti forme di cooperazione di polizia a livello internazionale tra gli Stati membri e che pertanto i governi nazionali non siano stati in grado di adempiere alle loro responsabilità nei confronti dei cittadini,

H. considerando che per conferire incisività ed efficacia all'operato di Europol, le competenze di cui all'articolo 2 della Convenzione Europol non dovrebbero per il momento estendersi ai reati indicati all'articolo 2 dell'Allegato, ma che al termine di un'adeguata fase operativa se ne dovrebbe esaminare ed eventualmente decidere la trasferibilità,

I. convinto che le regole in materia di protezione dei dati stabilite per il trattamento dei dati di carattere personale contenuti in archivi, conformemente alla Convenzione del Consiglio d'Europa del 28 gennaio 1991 e alla raccomandazione R (85)15 del 17 settembre 1987 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, costituiscano un importante passo avanti per garantire il diritto all'autodeterminazione per quanto concerne le informazioni e au-

(4) G.U. C 44 del 14 febbraio 1994, pag. 180.

(5) G.U. C 151 del 19 giugno 1995, pag. 376.

(6) G.U. C 316 del 27 novembre 1995, pag. 1.

spicando che, per il trattamento e l'uso dei dati contenuti in dossier, gli Stati membri e Europol applichino debitamente le disposizioni della Convenzione Europol relative alla protezione dei dati,

J. considerando che i diritti e le libertà fondamentali possono essere gravemente compromessi da una carente protezione dei dati e auspicando che la disciplina decisa al riguardo (sia per quanto concerne gli archivi che i dossier) sia definita prima dell'entrata in vigore della Convenzione, in modo da garantire il diritto all'autodeterminazione per quanto riguarda le informazioni, e che alla Convenzione siano apportati adeguamenti eventualmente necessari indotti dai futuri standard europei di protezione dei dati,

K. convinto che la Convenzione Europol rientri tra i « principali aspetti dell'attività » dell'Unione di cui all'articolo K.6, secondo comma, del trattato sull'Unione europea,

L. considerando pertanto che, ai sensi dell'articolo K.6, secondo comma, del trattato sull'Unione europea, la Presidenza deve consultare il Parlamento europeo sulla Convenzione Europol e adoperarsi affinché le sue opinioni siano tenute in debito conto,

M. ritenendo che al diritto di consultazione sancito dall'articolo K.6, secondo comma, del trattato sull'Unione europea si debba dare attuazione prima che venga presa una decisione sull'oggetto della consultazione stessa,

N. convinto a rigor di logica che le opinioni di questo Parlamento possano essere tenute in debito conto solo qualora la consultazione intervenga prima della relativa decisione,

O. considerando che, in base al trattato sull'Unione europea, questo Parlamento avrebbe dovuto essere consultato sulla Convenzione Europol prima della decisione del Consiglio e che l'omissione di

tale consultazione è in contrasto con le disposizioni del trattato,

P. convinto che sia necessario concludere un accordo interistituzionale tra il Consiglio e il Parlamento per garantire un'efficace esecuzione di quanto stabilito all'articolo K.6,

Q. convinto che alla criminalità operante a livello transfrontaliero sia necessario contrapporre un'unità di polizia europea,

R. convinto quindi che in seguito debbano essere attribuiti all'Europol propri poteri d'indagine entro limiti rigorosamente definiti,

S. convinto che il compito di assicurare una tutela giuridica provvisoria contro l'operato di Europol spetti, per sua natura, alla Corte di giustizia delle Comunità,

T. considerando che l'aumento della criminalità organizzata può pregiudicare l'esercizio della sovranità statale più della cooperazione tra le forze di polizia degli Stati membri nell'ambito di un Ufficio europeo di polizia,

U. convinto che la raccolta di informazioni di carattere investigativo mediante il trattamento dei dati sulla base della Convenzione EUROPOL costituisca l'esercizio di un tipo di sovranità che dovrebbe essere soggetto al controllo parlamentare e che a latere e a complemento dei parlamenti degli Stati membri il Parlamento europeo dovrebbe ottenere prerogative di controllo e che, nel controllo dell'attuale attività di UDE/EUROPOL oltre ai parlamenti degli Stati membri debba intervenire anche il Parlamento europeo,

V. preoccupato che, a causa dell'intensità con cui vengono prese le misure preparatorie e previsti gli investimenti per potenziare l'UDE in vista di una sua possibile attività in quanto Europol, si potrebbero creare situazioni di fatto lesive della libertà degli Stati membri di esa-

minare la Convenzione Europol nell'ambito del processo di ratifica,

1. sollecita i parlamenti degli Stati membri a:

procedere alla ratifica della Convenzione Europol solo una volta che alla Corte di giustizia europea sia stata attribuita una competenza decisionale pregiudiziale,

adoperarsi affinché Europol inizi quanto prima le proprie attività;

2. auspica che, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di Cannes, sia possibile raggiungere un accordo, al più tardi nella riunione del Consiglio del giugno 1996, sulla competenza della Corte di giustizia delle Comunità a pronunciarsi in via pregiudiziale in caso di controversia fra un cittadino ed Europol;

3. ritiene che l'eventuale conclusione delle procedure di ratifica negli Stati membri costituisca una premessa per ulteriori lavori del Consiglio in merito alle disposizioni di esecuzione a norma dell'articolo 45, paragrafo 4, della Convenzione Europol, lavori che andranno rinviati a quel momento;

4. ritiene che adeguate regolamentazioni, tra l'altro concernenti l'elaborazione dei dati personali da parte di Europol, costituiscano un elemento necessario delle procedure di ratifica e invita i singoli Stati membri, in relazione al trattamento di dati di carattere personale contenuti in archivi, ad adottare urgentemente le disposizioni di diritto interno necessarie per assicurare il livello di protezione dei dati stabilito dalla Convenzione Europol, precisando che nell'elenco investigativo dell'Europol non deve essere consentita l'iscrizione di convinzioni politiche, fede religiosa, razza, comportamento sessuale o analoghi dati personali; esprime pertanto la sua totale opposizione al contenuto di un progetto della presidenza del Consiglio teso a registrare questo tipo di dati e invita il Consiglio a ritirarlo;

5. chiede di migliorare sostanzialmente la tutela dei dati personali, in particolare di potenziare i diritti di informazione e verifica dei singoli nonché, nell'elaborazione, impiego e « cancellazione » dei dati contenuti nei dossier, di applicare idoneamente gli standard di protezione dei dati degli archivi informatizzati;

6. chiede di garantire la verificabilità in sede giudiziaria e legale dei dati che Europol elabora nelle sue attività di analisi;

7. chiede di determinare più specificamente il momento in cui, a norma dell'articolo 8, paragrafo 5, della Convenzione Europol, i dati vadano cancellati;

8. invita il Consiglio ad assicurare che le attività di Europol siano soggette anche al controllo del Mediatore europeo;

9. invita il Consiglio, conformemente all'articolo K.6, secondo comma, del TUE, a consultare il Parlamento europeo e a tenere in debito conto le sue opinioni sui seguenti punti:

la decisione di incaricare Europol di occuparsi di attività terroristiche prima del termine previsto, a norma dell'articolo 2, paragrafo 2, secondo comma, della Convenzione Europol,

la decisione di incaricare Europol di occuparsi di altre forme di criminalità tra quelle enumerate nell'Allegato alla Convenzione,

le norme di applicazione sugli archivi, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, terzo comma, della Convenzione,

le norme che Europol dovrà osservare in materia, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 4, ultima frase, della Convenzione,

le norme generali per la trasmissione di dati di carattere personale da parte di Europol, a norma dell'articolo 18, paragrafo 2, della Convenzione,

le relazioni di attività dell'autorità di controllo comune, a norma dell'articolo 24, paragrafo 6, della Convenzione,

le norme per la conclusione di accordi da parte dell'Europol, ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 3, della Convenzione,

la decisione del Consiglio di sollevare dalle loro funzioni il direttore e i vicedirettori, a norma dell'articolo 29, paragrafo 6, della Convenzione,

lo statuto del personale, a norma dell'articolo 30, paragrafo 3, della Convenzione,

la normativa in materia di protezione del segreto, a norma dell'articolo 31, paragrafo 1, della Convenzione,

il bilancio, a norma dell'articolo 35, paragrafo 5, della Convenzione,

il regolamento finanziario, a norma dell'articolo 35, paragrafo 9, della Convenzione,

la relazione di revisione, a norma dell'articolo 36, paragrafo 3, della Convenzione,

la decisione di scarico, a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, della Convenzione,

le controversie tra gli Stati membri in merito all'interpretazione o all'applicazione della Convenzione, a norma dell'articolo 40, paragrafo 1, della Convenzione,

il Protocollo concernente i privilegi e le immunità, a norma dell'articolo 41 della Convenzione,

le modifiche della Convenzione, a norma dell'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione,

la decisione relativa alle definizioni delle forme di criminalità riportate nell'Allegato, a norma dell'articolo 43, paragrafo 3 della Convenzione;

10. invita il Consiglio, conformemente all'articolo K.6, secondo comma, del TUE, a presentargli le relazioni che il consiglio di amministrazione adotta ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 10, della Convenzione;

11. chiede, allorché tutti gli Stati membri avranno ratificato la Convenzione Eu-

ropol, di essere consultato sulla nomina del direttore e dei vicedirettori, a norma dell'articolo 29 della Convenzione Europol, e che le sue opinioni siano tenute in debito conto;

12. chiede, allorché tutti gli Stati membri avranno ratificato la Convenzione Europol, che il direttore dell'Europol sia responsabile della relazione speciale da trasmettere al Parlamento europeo, a norma dell'articolo 34, paragrafo 1, della Convenzione e che essa non solo rifletta le attività correnti ma anche i lavori e le decisioni di tutti gli organi di Europol;

13. auspica che, nella misura in cui tutti gli Stati membri abbiano ratificato la Convenzione Europol, indipendentemente dalla relazione speciale di cui all'articolo 34 della Convenzione, il Parlamento sia informato sull'attività di Europol ai sensi dell'articolo K.6, paragrafo 2, del TUE e sia sempre consultato sui principali aspetti di tale attività;

14. chiede che all'articolo 34, paragrafo 1, seconda frase, della Convenzione Europol vengano aggiunte le parole « e le sue opinioni sono tenute in debito conto »;

15. chiede che la Convenzione Europol sia rivista in un momento successivo allo scopo di valutare se si debbano trasferire a Europol, nell'ambito delle sue attribuzioni ai sensi dell'articolo 2 della Convenzione, poteri d'indagine conformi alle disposizioni nazionali di procedura penale; chiede inoltre che a Europol siano attribuite competenze operative solo se quest'ultima è sottoposta alle direttive impartite dalla Commissione europea e l'Ufficio europeo di polizia è responsabile nei confronti del Parlamento europeo e dei parlamenti degli Stati;

insiste affinché la citata revisione non abbia luogo prima che alla Corte di giustizia delle Comunità europee sia stata attribuita la competenza a emettere sentenze preliminari;

16. chiede al Consiglio, nel caso in cui la Convenzione Europol venga ratificata ed Europol possa avviare pienamente i suoi lavori, di provvedere affinché sia garantito e potenziato il relativo controllo da parte del Parlamento europeo e dei parlamenti degli Stati;

17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

NICOLE PERY  
*Vicepresidente*